

contratti derivati di interest rate swap, di competenza di esercizi futuri (€ 46 mln).

Conti d'ordine

I *conti d'ordine* mostrano, al 31 dicembre 2003, un saldo di € 222.587,5 mln, superiore di € 18.972,6 mln rispetto al precedente esercizio. Nell'aggregato oltre all'intero ammontare del risparmio postale (buoni e libretti in circolazione al 31 dicembre 2003), alla voce "*contratti derivati*" è esposto l'intero valore nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2003, pari a € 1.610,5 mln (€ 1.435,2 mln nel 2002).

4.1.2 Conto Economico

Il *valore della produzione* è passato da € 7.425,1 mln del 2002 a € 7.762,7 mln nel 2003, con una crescita in valore assoluto di € 337,6 mln (+ 4,5%) rispetto all'anno precedente come evidenziato nella tabella che segue in cui è illustrata l'evoluzione del valore della produzione a partire dal 2000, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente:

VALORE DELLA PRODUZIONE

(importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Valore della Produzione	6.935.945	7.338.370	5,8%	7.425.132	1,2%	7.762.689	4,5%

Per assicurare l'uniformità dei dati e permettere il confronto *fra dati contabili omogenei* con gli anni precedenti, gli importi riportati nella tabella sono espressi al netto della *variazione delle rimanenze di prodotti finiti*, ossia dell'incremento della giacenza presso gli Uffici postali di prodotti destinati alla vendita. Tale importo, evidenziato per la prima volta nel bilancio dell'esercizio 2002, si è attestato nell'anno in riferimento a € 457 mila.

Il **valore della produzione** è composto dalle voci *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* e dagli *Altri ricavi e proventi*, che vengono di seguito esaminate.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano al 31 dicembre 2003 a € 7.657,5 mln, incrementati di € 318,7 mln (+4,3%) sul 2002.

Al raggiungimento di tale risultato hanno concorso, in modo particolare, i servizi di bancoposta i cui ricavi hanno colmato e superato le perdite realizzate dai servizi postali e di telecomunicazione.

Nella tabella che segue sono illustrati i ricavi rivenienti dai servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

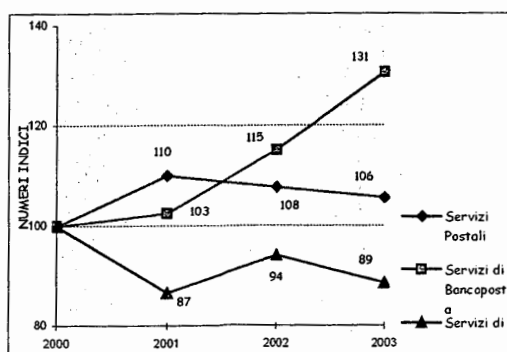
(importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Servizi Postali	3.937.441	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%	4.159.390	-1,9%
Servizi di bancoposta	2.605.636	2.671.372	2,5%	3.000.329	12,3%	3.405.133	13,5%
Servizi di telecomunicazione	105.174	91.136	-13,3%	98.914	8,5%	93.213	-5,8%
Abbuoni e rimborsi	(376)	(115)	-69,4%	(241)	109,6%	(264)	9,5%
TOTALE	6.647.875	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%	7.657.472	4,3%

Gli importi di bancoposta sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Tali interessi nel 2003 ammontano a € 255 mln (€ 204 mln nel 2002).

La tabella appena esposta mostra, nel 2003, la ripresa del trend di crescita dei ricavi dopo il rallentamento registrato nel 2002. I servizi di Bancoposta hanno consolidato ed incrementato la positiva evoluzione evidenziata negli anni precedenti realizzando proventi maggiori del 13,5% rispetto al 2002; diminuiscono, invece, i ricavi rivenienti dai servizi postali (-1,9%) e di telecomunicazione (-5,8%).

Quanto appena riferito è particolarmente evidente nel grafico che segue in cui è illustrato l'andamento dei ricavi per servizi per il periodo 2000-2003 in cui ciascuna categoria di servizi è rapportata a numeri indici di uguale base (2000=100):

ANDAMENTO DEI RICAVI

Nella tabella che segue sono analiticamente riportati, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, i saldi dei proventi rivenienti

dalle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente a partire dal 31 dicembre 2000 fino al 31 dicembre 2003.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(Importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02	Δ 03/00
Servizi Postali:	3.937.441	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%	4.159.390	-1,9%	5,6%
- Carte valori	762.864	771.388	1,1%	685.787	-11,1%	625.669	-8,8%	-18,0%
- Francatura meccanica	1.058.909	1.083.804	2,4%	1.178.846	8,8%	1.130.645	-4,1%	6,8%
- Posta elettronica ibrida	277.537	346.043	24,7%	360.738	4,2%	404.240	12,1%	45,7%
- Spedizione in abbonamento	271.227	274.593	1,2%	267.021	-2,8%	239.860	-10,2%	-11,6%
- Spedizione senza affrancatura	517.495	600.082	16,0%	605.915	1,0%	682.732	12,7%	31,9%
- Altri servizi postali	226.802	354.429	56,3%	313.749	-11,5%	288.021	-8,2%	27,0%
- Pacchi	90.770	100.808	11,1%	84.795	-15,9%	82.071	-3,2%	-9,6%
- Contributi all'editoria	258.228	322.790	25,0%	306.000	-5,2%	281.199	-8,1%	8,9%
- Compensazioni Servizio Universale	438.988	438.988	0,0%	428.660	-2,4%	415.000	-3,2%	-5,5%
- Spediz. agev. Campagne elettorali	34.621	40.067	15,7%	8.195	-79,5%	9.953	21,5%	-71,3%
Servizi di Bancoposta	2.605.636	2.671.372	2,5%	3.000.329	12,3%	3.405.133	13,5%	30,7%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	647.096	536.990	-17,0%	782.211	45,7%	857.672	9,6%	32,5%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	837.589	826.312	-1,3%	827.479	0,1%	908.571	9,8%	8,5%
- Proventi per servizi di c/c	483.008	638.010	32,1%	668.070	4,7%	861.033	28,9%	78,3%
- Remunerazione servizi delegati	292.215	266.135	-8,9%	238.484	-10,4%	207.261	-13,1%	-29,1%
- Remunerazione servizio di Tesoreria	100.193	72.820	-27,3%	45.965	-36,9%	35.000	-23,9%	-65,1%
- Vaglia	68.228	65.170	-4,5%	61.964	-4,9%	64.752	4,5%	-5,1%
- Altri servizi bancoposta	177.308	265.935	50,0%	376.156	41,4%	470.844	25,2%	165,6%
Servizi di Telecomune	105.174	91.136	-13,3%	98.914	8,5%	93.213	-5,8%	-11,4%
- Servizio telex e fax	21.989	9.412	-57,2%	3.094	-67,1%	2.539	-17,9%	-88,5%
- Servizio telegrammi	78.706	79.311	0,8%	95.375	20,3%	90.295	-5,3%	14,7%
- Compensi da corrispondenti	2.237	1.073	-52,0%	425	-60,4%	379	-10,8%	-83,1%
- Canoni e concessioni	2.242	1.340	-40,2%	20	-98,5%	-	-	-
Abbuoni e rimborsi su proventi	(376)	(115)	-69,4%	(241)	109,6%	(264)	9,5%	-29,8%
Ricavi delle vendite e prestazioni	6.647.875	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%	7.657.472	4,3%	15,2%

I ricavi dei **servizi postali** mostrano nell'esercizio in argomento, come già riferito, una riduzione di € 80 mln (-1,9%) rispetto al 2002. Solo il fatturato riveniente dalle voci "*posta elettronica ibrida*" e "*spedizione senza la materiale affrancatura*" presenta variazioni in positivo rispetto all'esercizio precedente. In particolare diminuiscono i ricavi derivanti dalle "*carte valori*" (-8,8%), dalle "*spedizioni in abbonamento postale*" (-10,2%) e dagli "*altri servizi postali*" (-8,2%).

La voce *carte valori* accoglie i proventi derivanti dalla vendita dei francobolli e dei prodotti filatelici. Come noto, il settore delle filatelia è regolato dal Contratto di Programma che attribuisce al Ministero delle Comunicazioni la esclusiva competenza nella formulazione dei programmi di emissione delle carte valori postali ed a Poste italiane il compito di curarne la distribuzione e la commercializzazione. I risultati dell'esercizio 2003 scontano la forte diminuzione dei proventi derivanti dalla vendita di francobolli e mostrano la sostanziale tenuta dei prodotti filatelici, sia nei volumi (-0,4%) che nei ricavi (-1,1%), rispetto al 2002. Al riguardo è opportuno ricordare che il 2002 aveva beneficiato dei positivi effetti dell'entrata in vigore dell'euro, che aveva incentivato la domanda di materiale filatelico da parte sia dei collezionisti che dei clienti occasionali.

La voce *spedizioni in abbonamento postale*, che accoglie i proventi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza, registra la complessiva flessione del 10% rispetto al 2002. In particolare i periodici registrano a fronte di una marcata diminuzione dei volumi (-16,7%) una forte crescita del fatturato (+10,5%). Infatti, con l'entrata in vigore delle nuove tariffe e la successiva emanazione del regolamento relativo ai destinatari delle agevolazioni, è diminuito il numero dei soggetti ammessi alle agevolazioni (cui ha fatto seguito la riduzione delle integrazioni tariffarie) ed è aumentato il fatturato corrisposto direttamente dagli editori. Al contrario la vendita per corrispondenza evidenzia un'ulteriore, significativa flessione sia nei volumi (-80,7%) che nei ricavi (-80,7%).

Gli *altri servizi postali* appaiono, a fine esercizio 2003, in forte flessione sul 2002. Al riguardo è opportuno ricordare che negli ultimi due esercizi precedenti all'anno in riferimento, la voce in argomento includeva gli introiti straordinari (nella misura di € 119,8 mln nel 2001 e € 105 mln

nel 2002) originati dai Progetti Euro (distribuzione, su tutto il territorio nazionale, di monete euro ed euroconvertitori nonché ritiro delle monete lire) e Emersione Lavoro Immigrati. Il confronto dei ricavi dell'anno 2003 con quelli degli esercizi precedenti, depurati dei suddetti introiti straordinari, illustrato nella tabella che segue, evidenziano una crescita dei ricavi pari a circa il 38% sul 2002 lasciando supporre che la contrazione in argomento sia riferibile al venir meno delle poste straordinarie, e pertanto non ripetibili, appena citate:

ALTRI SERVIZI POSTALI

(Importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Altri ricavi postali (dato di bilancio)	354.429	313.749	-11,5%	288.021	-8,2%
Progetto Euro	119.868	55.793	-53,5%	-	-
Progetto ELI	-	48.971	-	-	-
Totale altri servizi postali (depurato ricavi progetti straordinari)	234.561	208.985	-10,9%	288.021	37,8%

Continua a registrare risultati negativi la voce *pacchi* (-3,2% sul 2002) che accoglie i proventi del servizio pacco ordinario, rientrante nell'offerta del servizio universale di Poste italiane. Tale flessione conferma il progressivo spostamento dell'interesse della clientela verso il Corriere Espresso o comunque verso prodotti a maggior valore aggiunto, già rilevato negli anni precedenti.

I ricavi dell'esercizio includono, alla voce *Contributi all'editoria*, € 281,2 mln quale copertura del differenziale tra la tariffa piena e quella agevolata praticata dalla Società agli editori all'atto dell'impostazione. Tale importo, che rappresenta l'intero ammontare della prestazione effettuata e rendicontata al Dipartimento per l'Editoria, eccede di € 41 mln lo stanziamento nel bilancio dello Stato ma è stato iscritto in bilancio in ragione di quanto previsto nel Contratto di Programma 2003-2005 (art. 9), approvato dal CIPE in data 5 marzo 2004 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 4 giugno 2004. L'attuale regime di sovvenzione indiretta, operante a seguito di successive proroghe legislative, è stato definitivamente regolamentato con D.L. 24 dicembre 2003, n. 353 - poi convertito in L. 27 febbraio 2004, n. 46 - che ha confermato l'obbligo

per l'Azienda di praticare tariffe agevolate ed ha ridefinito i criteri di individuazione degli aventi diritto.

Alla voce *Compensazioni per il servizio universale* è iscritto l'importo di € 415 mln (€ 428,6 mln nel 2002), stabilito nel Contratto di Programma 2003-2005 (art. 8) e stanziato nel bilancio dello Stato, a titolo di compensazione per l'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento del servizio universale, non coperto dai ricavi dell'area riservata. Tale importo, stabilito facendo riferimento all'andamento prospettico dei costi e dei ricavi del servizio postale universale, per il periodo 2003-2005, risultante dal Piano di impresa della Società, appare inadeguato rispetto ai costi sostenuti dalla Società ed ha generato un onere netto di € 450 mln. Nella tabella che segue sono analiticamente riportati, per il periodo 2000-2003, il costo sostenuto dalla Società per lo svolgimento del servizio postale universale, le compensazioni corrisposte dallo Stato ed il conseguente onere netto che grava sul bilancio della Società.

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(importi espressi in €/mln)

	2000	2001	2002	2003	Δ 03/02
Costo del Ser. Postale Universale	(4.510)	(4.464)	(4.411)	(4.423)	0,3%
Ricavi da riserva postale	2.351	2.500	2.531	1.814	-28,3%
Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva	793	799	722	1.463	102,6%
Integrazioni tariffarie all'editoria	201	256	212	196	-7,5%
Integrazioni tariffarie non profit	52	64	86	85	-1,2%
Costo del Ser. Postale Universale ante compensazioni	(1.113)	(845)	(860)	(865)	0,6%
Compensazioni Serv. Universale	439	439	429	415	-3,3%
ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE	(674)	(406)	(431)	(450)	4,4%

Il valore dell'onere netto a carico di Poste si è attestato nel 2003 a € 450 mln, in aumento del 4,4% rispetto al 2002, ed ha confermato la significativa inversione di tendenza evidenziata nel precedente esercizio. Appare importante rilevare, rispetto al 2002, la diminuzione degli

stanziamenti nel bilancio dello Stato, sia per quanto riguarda le compensazioni per il servizio universale (-3,2%) che le integrazioni per l'editoria e non profit (-8,1%). L'aumento dei ricavi rivenienti dai servizi postali non in riserva (102%) ha compensato e superato la diminuzione di quelli da riserva postale (- 28,3%).

I ricavi dei **servizi di bancoposta** si sono attestati, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, a € 3.405,1 mln, mostrando l'incremento di circa € 405 mln (+13,5%) rispetto all'anno precedente (€ 3.000,3 mln).

La voce *remunerazione per servizi di conto corrente* accoglie gli interessi maturati nell'esercizio dalle somme rese disponibili sui conti correnti. Al 31 dicembre 2003 il numero dei conti in essere ha raggiunto quota 3.563.000 (2.783.000 al 31 dicembre 2002) e la giacenza media si è attestata € 26.731 mln (€ 24.266 mln nel 2002). Gli interessi lordi (comprensivi degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti) sono aumentati da € 986,3 mln del 2002 a € 1.112,7 mln nell'anno in riferimento (+12,8%), conseguentemente anche la quota di interessi passivi da corrispondere ai correntisti è aumentata passando da € 204 mln del 2002 a € 255 mln (+25%) nel 2003. In proposito va osservato che, a partire dal mese di giugno 2003, Poste ha ridotto il tasso di interesse riconosciuto ai propri correntisti dal 2% all'1,5%. La Corte stima che tale riduzione abbia comportato un beneficio di almeno € 30 mln sul conto economico della Società. Quanto appena riferito è riportato, in sintesi, nella tabella che segue:

REMUNERAZIONE SERVIZI CONTI CORRENTE

(dati contabili espressi in €/mln)

	31 dic. 2002	31 dic. 2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Numero dei c/c in essere (*)	2.783.000	3.563.000	780.000	28,0%
Giacenza media complessiva	24.266	26.731	2.465	10,2%
Remunerazione di cui:	986,3	1.112,7	126	12,8%
Interessi attivi	782,2	857,7	76	9,7%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	204,1	255,0	51	24,9%

A decorrere dal 12 dicembre il servizio di gestione delle somme rese disponibili sui conti correnti è prestato a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in seguito al processo di riorganizzazione della Cassa Depositi e Prestiti. Poste italiane, pertanto, provvede al versamento delle suddette somme su un conto corrente aperto presso il Ministero del Tesoro e dell'Economia.

La voce *Remunerazione per servizi di raccolta del risparmio*, come noto, accoglie il compenso per il servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali nonché per il servizio di versamenti e prelevamenti su libretti. Quale remunerazione lorda, comprensiva degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, risulta iscritto in bilancio l'importo di € 908,6 mln, in aumento di € 81 mln (+9,8%) rispetto all'anno precedente (€ 827,5 mln). Allo stato degli atti, però, è stato riconosciuto dalla Cassa Depositi e Prestiti l'importo lordo di € 888 mln. Tale discordanza consegue ad una non concorde interpretazione delle condizioni previste dalla nuova convenzione triennale 2003-2005, stipulata con la Cassa il 27 ottobre 2003. Ove dovesse confermarsi il minore importo la Società farà ricorso agli stanziamenti pari a € 20 mln effettuati al fondo rischi e oneri. Le consistenze dei Libretti, comprensivi dei relativi interessi maturati e non ancora liquidati, e dei Buoni Postali Fruttiferi registrati al termine del 2003, sono esposti nella tabella che segue, confrontati con quelli dell'anno precedente:

CONSISTENZA RISPARMIO POSTALE

(importi espressi in €/mln)

	31 dic. 2002	31 dic. 2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Libretti Postali	48.917	53.707	4.790	9,8%
Buoni Postali Fruttiferi	138.367	147.737	9.370	6,8%
Consistenza	187.284	201.444	14.160	7,6%

La consistenza dei libretti, pari a € 48,9 mln nel 2002, si è attestata a € 53,7 mln al termine del 2003 (+9,8% rispetto allo scorso esercizio), evidenziando una raccolta netta positiva di € 4,8 mln, in aumento rispetto a quella registrata nell'anno precedente (€ 2,5 mln nel 2002 sul

2001) in seguito all'incremento degli accrediti delle pensioni INPS sui libretti. La consistenza dei BPF, pari a € 138 mln nel 2002, si è attestata a € 147,7 mln nell'anno in riferimento, con una raccolta netta positiva di € 9,4 mln, di poco superiore rispetto a quella realizzata nel 2002 (€ 8,7 mln). Tale aumento è attribuibile, soprattutto, al lancio nel mese di ottobre del Buono Postale Indicizzato, che alla scadenza dell'investimento, della durata di sette anni, assicura il rimborso del capitale versato ed offre oltre all'interesse fisso garantito un premio variabile legato all'andamento dell'indice azionario Dow Jones EuroSTOXX 50.

Il saldo della voce Buoni Postali Fruttiferi, si riferisce per € 26,1 mld alla Cassa DD.PP. e per € 121,6 mld al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto in seguito al processo di riorganizzazione della Cassa a partire dal 12 dicembre alcune serie di Buoni Postali Fruttiferi sono state trasferite al citato Ministero.

La voce *altri servizi di bancoposta* mostra rispetto al 2002 un incremento, in valore assoluto, di circa € 95 mln (+25%). Il settore del risparmio amministrato e gestito, che accoglie i compensi da intermediazione per il collocamento di Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni e per la vendita presso gli Uffici Postali di polizze assicurative emesse da Poste Vita e San Paolo Vita S.p.A., ha confermato il trend positivo degli anni precedenti mostrando, nel complesso, la crescita del 26,3%, come si evince dal prospetto che segue:

PROVENTI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(Importi espressi in €/000)

	1999	2000	2001	2002	2003	Δ% 03/02
Titoli di Stato	1.591	4.743	5.403	5.851	2.731	-53,3%
Azioni ed obbligazioni	6.683	62.498	103.569	144.561	177.347	22,7%
Polizze vita	1.825	25.042	58.437	104.934	137.566	31,1%
Fondi di investimento	-	-	123	1.708	6.962	307,6%
TOTALE	10.099	92.283	167.532	257.054	324.606	26,3%

In particolare si segnala il risultato conseguito:

- dal prodotto *Polizze Vita*, che ha raccolto nell'anno premi per € 4,8 mld (€ 3,1 mld nel 2002) producendo compensi da intermediazione per Poste pari a € 137,5 mln (€ 105 mln nel 2002);
- dal collocamento di *obbligazioni strutturate* a capitale garantito che a fronte di una distribuzione per € 5,3 mld ha prodotto ricavi per € 166 mln (+4,1% rispetto al 2002);
- dal collocamento di fondi d'investimento, la cui raccolta netta è stata pari a € 1,3 mld a fronte di € 500 mln del 2002.

I ricavi per *remunerazione dei servizi delegati*, che si riferiscono al compenso riconosciuto alla Società per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP e per il servizio di Delega Unica, si sono attestati a € 207 mln, in flessione del 13% rispetto al precedente esercizio (€ 238 mln). Nell'anno sono state pagate 76 milioni di pensioni INPS, con ricavi per Poste pari a € 135 mln (€ 170 mln nel 2002). La flessione dei ricavi, a sostanziale stabilità dei volumi, è imputabile all'aumento degli accrediti su libretti e su conto corrente per i quali la convenzione stipulata con l'INPS riconosce tariffe inferiori. I compensi per il pagamento delle pensioni INPDAP ammontano nell'anno a € 20 mln (€ 23 mln nel 2002).

Infine, rilevante appare l'incremento della voce *proventi per servizi di conto corrente* che accoglie le commissioni per accettazione di bollettini, versamenti, spese tenuta conto e servizio grandi clienti. L'andamento della voce in argomento è stato positivamente influenzato dall'aumento del costo del bollettino, passato da € 0,77 ad € 1 dal gennaio 2003, che ha prodotto maggiori ricavi per circa € 148 mln. Al netto di tale importo i ricavi di bancoposta si sarebbero attestati a € 3.257 mln, mostrando non più l'incremento del 13,5% ma dell'8,5% rispetto all'anno precedente, determinando un forte rallentamento del trend di crescita dei Servizi di Bancoposta e significativi riflessi sia sul valore della produzione sia, a cascata, sul risultato dell'esercizio.

I **servizi di telecomunicazione** evidenziano, rispetto al 2002, una significativa contrazione dei ricavi (-5,8%), che si sono attestati a € 93 mln (€ 98 mln nel 2002), e una meno marcata contrazione dei volumi (-2,4%), grazie al processo di adeguamento tecnologico e sviluppo di nuovi sistemi.

Appare significativo, al termine dell'analisi appena proposta, soffermarsi sull'importanza e l'entità dei rapporti che intercorrono tra Poste italiane e Stato che oltre ad essere azionista è anche il principale cliente dell'Azienda.

In qualità di cliente, infatti, lo Stato genera ogni anno per la Società ricavi in misura considerevole: nel 2003, i proventi rivenienti dallo Stato sono stati complessivamente pari a € 2.679,6 mln, corrispondenti al 35% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Per quanto concerne i *Servizi Postali*, i proventi in argomento ammontano a € 706 mln (pari al 26,4% del totale dei ricavi da Stato) e comprendono i contributi all'editoria, le compensazioni per il servizio universale e le spedizioni agevolate per campagne elettorali.

Riguardo ai *Servizi Bancoposta*, gli introiti ammontano a € 1.973 mln (73,6% del totale dei ricavi da Stato) e comprendono gli interessi attivi maturati sulle somme rese disponibili sui conti correnti, le remunerazioni da Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di risparmio e il compenso per i servizi resi alla Pubblica Amministrazione. Nella tabella che segue sono riportati i ricavi rivenienti dallo Stato per le singole forme tecniche dei servizi postali e di bancoposta per il periodo 2000-2003:

RICAVI GENERATI DALLO STATO

(importi espressi in €/000)

	2000	2001	2002	2003	% Ricavi Stato	% Ric. Ven Prest.
<u>Servizi Postali:</u>	731.838	801.845	742.855	706.152	26,4%	9,2%
- Contributi all'editoria	258.228	322.790	306.000	281.199	10,5%	3,7%
- Comp. Servizio Universale	438.988	438.988	428.660	415.000	15,5%	5,4%
- Spediz. agev. Camp. elettorali	34.621	40.067	8.195	9.953	0,4%	0,1%
<u>Servizi di Bancoposta</u>	1.776.900	1.629.437	1.848.174	1.973.504	73,6%	25,8%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	647.096	536.990	782.211	857.672	32,0%	11,2%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	837.589	826.312	827.479	908.571	33,9%	11,9%
- Remunerazione servizi delegati	292.215	266.135	238.484	207.261	7,7%	2,7%
Totale ricavi da Stato	2.508.737	2.431.282	2.591.029	2.679.656	100,0%	35,0%
Altri ricavi	4.139.138	4.664.103	4.747.679	4.977.816		65,0%
Ricavi delle vendite e prestazioni	6.647.875	7.095.385	7.338.708	7.657.472		100,0%

Altri ricavi e proventi

La voce *altri ricavi e proventi* registra un saldo di € 105,2 mln, in aumento di circa € 19 mln rispetto al precedente esercizio (€ 86 mln). Nell'ambito dell'aggregato si rileva che la voce *differenze stime anni precedenti* accoglie maggiori interessi, per € 14 mln, riconosciuti dalla Cassa DD.PP. per l'anno 2002 e € 17,7 mln relativi alla Convenzione con il Tesoro per il Servizio di Tesoreria e movimento fondi. Tale importo, prudenzialmente accantonato nel Fondo rischi dal momento che non trovava stanziamento nel bilancio dello Stato per il 2002, è stato riconosciuto e incassato nel corso dell'esercizio 2003.

Costi della Produzione

Come già riferito nel precedente referto, dal 1° gennaio 2002 il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi è stato modificato in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'IVA soggettivamente indetraibile. Per consentire la comparabilità dei dati dell'esercizio 2002 con quelli dell'anno precedente la Società aveva provveduto a riclassificare, per gli importi corrispondenti, il bilancio 2001. Pertanto l'analisi dei costi di produzione, nel presente referto, è limitata al confronto dei dati contabili relativi al triennio 2001-2003, non essendo disponibili gli importi di IVA da imputare alle singole voci per l'anno 2000.

I *costi della produzione*, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano, al 31 dicembre 2003, a € 7.325 mln, in aumento di circa € 166 mln rispetto al 2002 (+2,3%).

Nella tabella che segue sono illustrati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato, confrontati, in termini percentuali, con i rispettivi dell'anno precedente:

COSTI DELLA PRODUZIONE (In €/000)

	2001	2002	Δ % 02/01	2003	Δ % 03/02
Costi per materie prime sussidiarie e merci	168.666	191.340	13,4%	148.152	-22,6%
Costi per servizi	1.341.613	1.350.245	0,6%	1.402.027	3,8%
Costi per godimento di beni e servizi	182.235	217.551	19,4%	236.869	8,9%
Costi per il personale	4.879.220	4.781.494	-2,0%	4.812.627	0,7%
Ammortamenti e svalutazioni	388.927	415.609	6,9%	468.261	12,7%
Variazioni delle rimanenze	1.773	2.199	24,0%	-	-
Accantonamenti per rischi e oneri	23.505	147.569	527,8%	187.201	26,9%
Oneri diversi di gestione	283.905	53.619	-81,1%	70.365	31,2%
TOTALE	7.269.844	7.159.626	-1,5%	7.325.502	2,3%

La variazione in diminuzione della voce *costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* (-22,6% rispetto al 2002) è attribuibile alle riduzioni registrate negli stampati, nei materiali pubblicitari, nei materiali di consumo e beni destinati alla vendita. Nel 2002, infatti, sulla voce in argomento gravava l'acquisto di euroconvertitori effettuato nell'ambito dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolto per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I *costi per servizi* risultano complessivamente incrementati di € 51,8 mln (+3,8%) rispetto al 2002 a causa, principalmente, del ricorso al lavoro interinale il cui costo si è attestato, al 31 dicembre 2003, a € 59,5 mln. L'analisi dell'aggregato evidenzia, da un lato, l'aumento dei costi per il trasporto della corrispondenza e pacchi (€+17,3 mln) e per la manutenzione ordinaria e assistenza tecnica (€+10,3 mln); dall'altro la riduzione dei costi per pubblicità e propaganda (€-12,5 mln) e per il servizio movimento fondi (€-8,2 mln). Le consulenze mostrano complessivamente, la riduzione di € 2,9 mln (-5,2%) rispetto al precedente esercizio. Nella tabella che segue è illustrato, in sintesi, il costo sostenuto nell'anno per ciascuna tipologia di consulenza, opportunamente confrontato con quello sostenuto nel precedente esercizio.

CONSULENZE

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Consulenze amministrative e tecniche da società	42.861	18.748	-56,3%
Collaborazioni professionali	3.748	1.102	-70,6%
Collaborazioni occasionali	67	177	164,2%
Consulenze e assistenze legali	9.138	32.817	259,1%
Costi per consulenze registrati in periferia	729	759	4,1%
TOTALE	56.543	53.603	-5,2%

La Corte deve ancora una volta rilevare il ricorso a consulenze per funzioni istituzionali che sono di stretta competenza della struttura che

dovrebbe possedere le necessarie qualificazioni professionali con conseguente aggravio per le finanze pubbliche.

La Corte si riserva di riferire più compiutamente nel prossimo referto al termine dell'istruttoria tuttora in corso.

I costi per godimento di beni di terzi, ammontano a € 236,8 mln in aumento rispetto al precedente esercizio di € 19 mln, a seguito dell'incremento degli affitti degli immobili e al noleggio delle apparecchiature multifunzionali.

I costi per il personale mostrano, sul 2002, il lieve incremento dello 0,7%, essendosi attestati, al 31 dicembre 2003, a € 4.812,6 mln. Al riguardo si deve però evidenziare che tale aumento si è verificato, nonostante la diminuzione dell'organico medio della Società di 5.279 unità, per effetto sia dei rinnovi contrattuali intervenuti nell'anno che per l'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale. Qualora l'onere sostenuto dalla Società per il lavoro interinale (€ 59,5 mln) venga sommato al costo del lavoro, quest'ultimo si eleva a € 4.872,1 mln, evidenziando l'incremento del 2% in luogo dello 0,7% già riportato. Nell'esercizio 2003 il costo del personale - comprensivo dell'onere per il lavoro interinale - ha assorbito il 62,8% del valore della produzione (64,4% nel 2002) ed ha rappresentato il 66,5% (66,8% nel 2002) dei costi della produzione, come illustrato nella tabella che segue:

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE

(Importi espressi in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A - Costo del personale (*)	5.338	5.187	5.070	4.879	4.781	4.872
B - Valore della produzione	6.013	6.393	6.872	7.225	7.425	7.763
C - Costi della produzione	6.807	6.748	6.918	7.270	7.160	7.325
A/B %	88,8%	81,1%	73,8%	67,5%	64,4%	62,8%
A/C %	78,4%	76,9%	73,3%	67,1%	66,8%	66,5%

(*) Il costo del personale comprende, nel 2003, l'onere sostenuto dalla Società per il lavoro interinale (€ 59,5 mln)

Le voci *ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti per rischi e oneri*, il cui dettaglio è illustrato nelle tabelle che seguono, sono aumentate nell'esercizio 2003, rispetto al 2002, rispettivamente di € 52,6 mln (+12,6%), e € 39,6 mln (+26,8%).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	97.484	138.090	40.606
Amm.to Immobilizzazioni materiali	303.597	310.837	7.240
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	3.238	3.238
Svalutaz. crediti att. circ. e disp. liquide	14.528	16.096	1.568
TOTALE	415.609	468.261	52.652

L'aumento della voce *ammortamenti e svalutazioni* è determinato dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali a seguito dell'acquisto e dell'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione e l'integrazione delle attività Bancoposta con il sistema bancario.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

(importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	122.569	169.201	46.632
Rischi gestione rapine	25.000	18.000	(7.000)
TOTALE	147.569	187.201	39.632

Proventi e oneri finanziari

La voce *Proventi e oneri finanziari*, illustrata nella tabella che segue, registra al 31 dicembre 2003 un saldo negativo di € 160 mln, maggiore di € 26,7 mln rispetto all'analogo periodo del 2002.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Proventi da partecipazioni	52.159	46.875	(5.284)
Altri proventi finanziari	51.328	103.606	52.278
Interessi e altri oneri finanziari	(236.760)	(310.498)	(73.738)
TOTALE	(133.273)	(160.017)	(26.744)